



IN CAMMINO

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - IGLESIAS

BIMESTRALE NUM. 4
MAG/GIU. 2015

NEL NOME DI MARIA

Da quando abbiamo ripristinato la festa patronale nella sua data liturgica (il giorno dopo il Sacro Cuore di Gesù), siamo giunti alla terza ricorrenza. Conserviamo le caratteristiche dell'impostazione che già negli anni precedenti avevamo scelto: in primis, un taglio fondamentale religioso, come una festa patronale dovrebbe avere; ancora, un taglio che mira a raccogliere la comunità nelle sue componenti, senza allontanare certamente chiunque vorrà venire a fare festa con noi; infine, vogliamo portare nella festa una eco dell'anno che abbiamo vissuto e, se possibile, anticipare quello che ci proponiamo di vivere, soprattutto in merito al tema che ci ha accompagnato nella catechesi e più in generale della riflessione di quest'anno: puntare sulla famiglia.



Riprendendo brevemente i tre punti, cominciamo senz'altro dal dato di fede che ci vede legati alla persona di Maria. Per quanto siano diverse le ricorrenze nell'anno che a lei sono intitolate, non guasta rivolgere, anche per l'occasione della “nostra” festa, il pensiero su Maria, mamma di Gesù e nostra patrona. Patrono significa “colui che protegge e fa le parti” di uno che ha bisogno di protezione, sostegno. Assomma in sé il difendere, il curare, l'essere a fianco, ... Fondamentalmente, pensando a Dio - poichè la nostra fede ci parla di un Dio vicino e provvidente e non di un essere grande e perfetto e per questo anche distante da noi -, è quello che diciamo dello Spirito Santo (questo è il significato del termine di origine greca “Paraclito”).

Bene, la nostra fede ci indica, accanto a Dio, anche persone umane particolarmente a lui vicine: i santi. A maggior ragione, la persona umana a lui più vicina: Maria “santissima”. È lei, la nostra patrona! Colei che, a noi vicina come madre, compie sul piano spirituale quello che nessuna madre al mondo, con tutto l'amore di cui è capace, è in grado di fare: raggiungere tutti i figli, offrire loro se stessa, la sua persona esemplare nel “conservare nel cuore” le parole di Dio, nel viverle con prontezza e

generosità totale, dall'annunciazione al calvario e al Cenacolo con la chiesa nascente. Noi, che chiesa nascente non siamo, ma con i tratti un po' di chiesa vecchia e stanca, abbiamo questa patrona! Non possiamo non gioire di questa Madre, non fare festa in suo nome e non invocarla per sostenerci nel cammino!

E siamo arrivati a parlare della comunità; non di una comunità in astratto, ma della nostra. Con le sue speranze, i suoi limiti, con i suoi propositi di crescita e maturazione. Nella festa patronale cercheremo di dare il dovuto rilievo a tutti i componenti della comunità: quelli che ci sono (i “praticanti”) e quelli che non ci sono, specialmente i ragazzi e i giovani; quelli operativi in azioni che richiedono forze fisiche e quelli che le forze un po' le hanno perse a causa dell'età e della

malattia. E anche con un respiro di apertura al mondo, specialmente ai migranti e ai terremotati del Nepal.

C'è poi il tema portante dell'anno: la famiglia, le famiglie. Su questo abbiamo letto quanto ci hanno proposto i vescovi nell'ultimo Sinodo e di cui parleranno nel prossimo di ottobre. Abbiamo colto l'afflato d'incontro che ne traspirava. Ne abbiamo tratto motivo per un rinnovato nostro desiderio d'incontro con le nostre famiglie: sarà il tema dei giorni di programmazione in vista del prossimo anno. Quanto alla festa, vogliamo riservare una “giornata per le famiglie”. Il resto - speriamo - seguirà!

Per ora, facciamo festa in nome di Maria!

d. Roberto

In questo numero:

Stralci di vita parrocchiale	2
Cosa ne pensiamo noi...	3
La famiglia tra opportunità...	3
I giovani e la chiesa	4
Expo 2015...per riflettere	6
Tutela dell'ambiente o ...?	6
L'uomo albero	7
Sardità - Tantu po' arriri	8
Notizie in breve	8

IN CAMMINO

STRALCI DI VITA PARROCCHIALE A META' PERCORSO

Di quanto si è programmato circa le attività dell'anno pastorale che stiamo vivendo come comunità, desideriamo rendere partecipe la nostra famiglia parrocchiale "allargata", allo scopo di far circolare le notizie e le informazioni. Il piano pastorale è stato rivisto partendo dalla "Parola di Dio" e dall'annuncio missionario che riguarda la Chiesa, cioè tutti i battezzati. Questo è un compito arduo, che però cerchiamo di portare avanti con impegno, vedendo ciò che si può conservare o migliorare, affinché sia fattibile quanto programmato. I diversi ambiti su cui stiamo lavorando riguardano la preghiera, la liturgia, la formazione, la catechesi, la carità e la testimonianza nelle opere. Pertanto è stato necessario formare delle commissioni per ciascun ambito. Il gruppo liturgico, curando i vari aspetti della preghiera e dei canti, sia nella S. Messa che nelle altre celebrazioni, si adopera in modo che anche l'intera comunità partecipi consapevolmente. Per questo scopo si sta riunendo periodicamente, in particolare nei tempi forti dell'anno liturgico, in modo da accompagnare con il nostro cammino i ritmi della Chiesa tutta, con particolare attenzione alla vita della nostra comunità. Il processo formativo è proposto settimanalmente con gli incontri sulla Parola della domenica. Abbiamo portato avanti per diversi mesi gli incontri di catechesi, dedicati quest'anno alla "famiglia". Il testo-base di riferimento è stato il documento che il Sinodo straordinario dei vescovi ha consegnato alle comunità cristiane in vista della ripresa del tema da parte dello stesso Sinodo nel prossimo ottobre. Lo abbiamo fatto con un discreto numero di partecipanti che hanno risposto con grande interesse e col dialogo. Ci siamo

ripromessi di proseguire il lavoro su questo tema così importante, facendone oggetto di speciale attenzione nel prossimo anno pastorale: non possiamo non ripartire dalle famiglie, dall'attenzione alle loro situazioni concrete qualunque sia il campo in cui vogliamo impegnarci, sia che si tratti di bambini e ragazzi, di anziani o ammalati. Al Volontariato Vincenziano e al Centro di Ascolto parrocchiale è affidata l'assistenza materiale e la visita alle famiglie avendo cura di personalizzare la prossimità in base alle necessità che via via si presentano.

Siamo in prossimità della festa patronale dedicata al Cuore Immacolato di Maria che avverrà nei giorni 13 - 14 - 15 giugno. È un appuntamento rilevante ed è auspicato l'impegno e la partecipazione di tutti perchè riesca nel migliore dei modi. Il programma, a carattere prevalentemente religioso, ricalca quello degli anni passati, con "giornate" dedicate a diverse fasce che compongono la comunità; il primo giorno coinvolgerà i bambini e i ragazzi con la partecipazione alla S. Messa e qualche ora di svago guidata da animatori. Il giorno seguente sarà dedicato agli ammalati e agli anziani che, dopo la S. Messa, parteciperanno a un momento di fraternità. Il 15 giugno festeggeremo solennemente il "Cuore Immacolato di Maria" e, in conclusione, ci ritroveremo per la cena comunitaria.

Ci auguriamo che la pastorale parrocchiale possa diventare un'utile e pratica guida da consultare per conoscere la realtà delle varie attività ed essere per tutti di stimolo a partecipare ai gruppi già operanti.

a.m.f.

...CHE COSA NE PENSIAMO NOI

Lo scorso anno Papa Francesco ha indetto la terza Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi su "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". Al termine dei lavori è stata redatta la *Relatio Synodi*, un documento reso noto per volere del Papa e che diverrà il punto di partenza della IVX Assemblea Generale Ordinaria, dal 4 al 25 ottobre 2015. Tema dell'Assemblea "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo". Nel frattempo le parrocchie sono state invitate ad approfondirlo per dare concrete risposte ai mali che affliggono la famiglia nella società attuale.

Nella nostra parrocchia, quest'anno, gli incontri di catechesi per adulti si sono incentrati sugli argomenti trattati nella *Relatio Synodi* e al termine sono state raccolte le opinioni su quanto letto e commentato. La totalità dei partecipanti ha mostrato di apprezzare soprattutto il momento successivo alla lettura dedicato alla riflessione.



Confrontarsi costringe a pensare, riflettere, darsi delle risposte, momenti che nel vivere quotidiano spesso vengono a mancare per impedimenti di vario genere. Ci si è resi conto che il tema trattato ha un valore enorme per la Chiesa poiché le famiglie vivono, oggi più che mai, situazioni di grande criticità. La famiglia riveste un ruolo di estrema importanza nella vita degli esseri umani; nel suo ambito si apprendono non solo le leggi dell'amore e del dono di sé, ma anche la tolleranza.



LA FAMIGLIA TRA OPPORTUNITÀ' E CRISI

La famiglia, primo nucleo di aggregazione, nasce dal legame di coppia per soddisfare il bisogno dell'uomo e della donna di superare la dimensione individuale e trovare amore e conforto nella reciproca assistenza.

Accanto alla famiglia intesa come società naturale fondata sul matrimonio vi sono anche le famiglie sorte da stabile convivenza.

All'interno della famiglia è sovrana la parità morale e giuridica dei coniugi. La pari dignità personale impone uno stile di vita che eviti qualsiasi forma di sottomissione umiliante per la persona. Entrambi partecipano in posizione paritaria alla conduzione della famiglia, fissando di comune accordo le regole di educazione ed istruzione dei figli.

L'esperienza professionale fa constatare che oggi purtroppo l'unità familiare è spesso minata dalla degenerazione della relazione matrimoniale o di convivenza.

La crisi matrimoniale attanaglia in modo sempre più galoppante un numero crescente di coppie. Si assiste spesso all'incapacità e/o impossibilità di superamento della crisi di coppia, indipendentemente dalle motivazioni alla stessa

sottese. Separazioni e divorzi sono fenomeni in continua crescita, visti da molte coppie come unica strada percorribile quando la relazione si deteriora. I dati statistici non sono confortanti.

Sono intuitive le ripercussioni per la famiglia nel suo fondamentale compito educativo per la formazione delle nuove generazioni.

In seguito alla disgregazione della famiglia, alla forma primaria di convivenza umana i cui componenti sono legati da vincoli di affetto e solidarietà spesso si sostituisce la prevalenza di interessi personali, l'individualismo, l'egoismo.

È pur vero che non è certamente semplice nell'attualità preservare la famiglia. Eppure, quando essa s'indebolisce o si spezza, viene a mancare il luogo primario di formazione dell'individuo, il primo ambiente in cui l'uomo entra in contatto con gli altri imparando il significato della collaborazione, della solidarietà e dell'aiuto reciproco. Infatti, è nella famiglia che la persona riceve la formazione e le risorse morali per saper governare anche le contaminazioni esterne che quotidianamente sollecitano a soddisfare interessi non sempre coincidenti con l'interesse primario dell'unità familiare. Quando questi sono perseguiti anche a scapito di valori importanti, possono condurre a profonda solitudine.

m.p.f.

za, la comprensione e il rispetto per gli altri, necessari per un corretto vivere sociale. Sull'utilità delle letture, in funzione di un concreto agire che possa contribuire al bene della comunità, non sono mancati i suggerimenti dei partecipanti. L'assenza dei giovani nella vita della Parrocchia colpisce tutti dolorosamente, da qui la proposta di un loro maggior coinvolgimento creando occasioni di aggregazione ed incontro. Per quanto riguarda le famiglie, sempre più fragili ed abbandonate a se stesse, oltre a quanto già fa il Centro di Ascolto, la comunità tutta è chiamata a dare solidarietà e aiuto concreto nei momenti di maggior sofferenza e disagio. Le famiglie devono essere aiutate ad uscire dall'isolamento favorendo situazioni di dialogo in cui, superando pregiudizi e barriere, si riscopra la gioia della condivisione e dello stare assieme.

I partecipanti hanno apprezzato la lettura del documento sinodale perchè ha rafforzato in loro il sentirsi parte integrante della Chiesa come mai era accaduto in passato, ed è stato oltremodo gratificante tentare di rendersi utili alla

comunità. Alla domanda se sia giusto che la Chiesa si occupi di argomenti delicati, la risposta è stata affermativa da parte di tutti, poichè la chiesa siamo noi, uomini e donne che interagiscono fra loro. Se la Chiesa non si occupasse delle problematiche umane, come potrebbe svolgere adeguatamente il suo ruolo e continuare ad essere parte integrante della società? La Chiesa non può vivere staccata dal mondo, pertanto tutto ciò che di esso fa parte deve entrare nella sua sfera di competenza, deve però essere aiutata, con l'apporto di tutti, a comprenderne i problemi e le difficoltà, per affrontarli e superarli nel miglior modo possibile. La Chiesa è sempre stata vicina agli esseri umani con i mezzi che le sono propri, la carità, l'amore, il sostegno e la vicinanza ai sofferenti perchè, come Cristo stesso, desidera il bene dell'uomo e la sua felicità. Al contempo non può rinunciare a quello che è il suo impegno più grande, essere la guida che illumina il nostro cammino e ci insegna a vivere seguendo il volere e l'insegnamento di Cristo.

a.m.c.

I GIOVANI E LA CHIESA

(seconda parte)



La nostra indagine, riguardante la presenza o meglio l'assenza dei giovani dalla Chiesa, continua in questo numero. Nello scorso numero avevamo intervistato alcuni adulti che quotidianamente si relazionano con i giovani e si impegnano nell'accompagnarli nel loro percorso di fede.

La presenza dei giovani all'interno delle parrocchie è piuttosto contenuta, sicuramente le cause sono molteplici e difficili da riassumere, ognuno ha la propria storia da raccontare e le proprie verità da portare avanti. Per cercare di capire quali fossero le cause di questo allontanamento abbiamo distribuito un questionario a centotrenta ragazzi di età compresa tra i 14 e i 25 anni.

Di seguito riportiamo le domande presenti nel questionario:

- 1) Hai ricevuto una formazione religiosa in famiglia?
- 2) Quali sacramenti hai ricevuto?
- 3) Che cos'è la chiesa?
- 4) Frequenti la parrocchia?
Se sì perché? Se no perché hai smesso?
- 5) I tuoi amici frequentano la chiesa?
- 6) Secondo te il messaggio della chiesa è attraente per i giovani?
- 7) Quali messaggi dovrebbe trasmettere, e di quali temi si dovrebbe occupare affinché tu la possa sentire più vicina e più attuale?
- 8) Secondo te i tuoi coetanei si sono allontanati dalla chiesa?

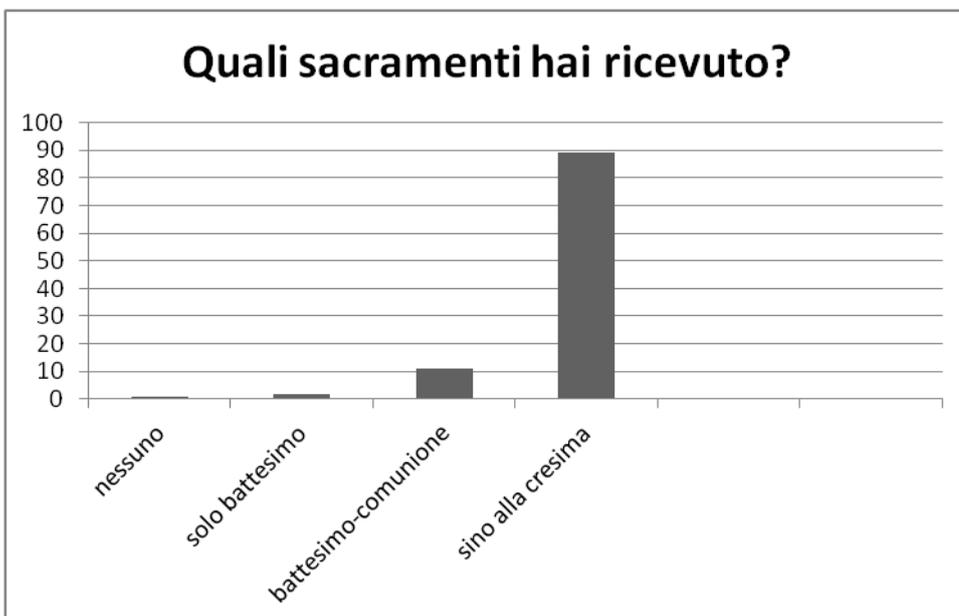
Con l'aiuto dei grafici riportiamo l'analisi delle risposte 1, 2, e 4.

Da una lettura approfondita di tutti i questionari emerge che la maggior parte dei giovani afferma di aver ricevuto una formazione religiosa in famiglia, soprattutto grazie all'interessamento delle nonne, che spesso si prodigano per trasmettere la loro fede. La quasi totalità dei nostri intervistati afferma di aver ricevuto il sacramento della Cresima, soltanto una dice di non essere battezzata e solamente due affermano di aver ricevuto solo il battesimo, mentre undici riportano di non aver più frequentato il catechismo dopo la prima comunione. Come si può ben vedere dal grafico l'80% dei ragazzi intervistati non frequenta più la Chiesa e il 13% vi si reca solo in occasioni particolari come Natale e Pasqua, solo il 7% dice di frequentare assiduamente, perché inserito in un coro o perché facente parte di un gruppo scout. Lo stesso identico andamento si può riscontrare anche per gli amici di questi ragazzi che abbiamo intervistato.

La maggior parte degli intervistati non riesce ad avere una precisa idea su cosa sia la Chiesa. Per alcuni è un edificio, per altri un istituzione, per molti un luogo di culto dove si va a pregare. Risulta particolarmente interessante sottolineare come molti ragazzi scrivano che non ritengono necessario recarsi in Chiesa per avvicinarsi a Dio, ma che se sentono il bisogno di pregare possono rivolgersi direttamente a Lui stando a casa.

Alcuni giovani che abbiamo intervistato affermano di non essere per nulla attratti dal messaggio che la Chiesa

propone definendolo ormai molto vecchio e poco vicino ai loro interessi. Altri dicono di non conoscere con precisione quale sia il messaggio che la Chiesa voglia trasmettere. Tutti sono comunque concordi nel dire che la Chiesa dovrebbe occuparsi di tematiche attuali, e parlare della povertà, delle differenze tra le religioni e delle discriminazioni razziali e sessuali. In molti citano l'esempio di Papa Francesco e riconoscono il profondo impegno che mette nel cercare di portare la parola di Dio nel mondo.

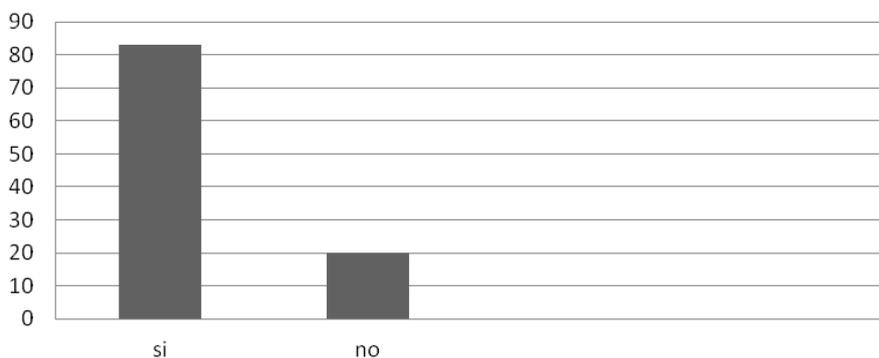


Il 92% ritiene che i giovani si siano allontanati dalla Chiesa perché quell'ambiente risulta essere poco stimolante e soffocante. In molti riportano che a parte il coro parrocchiale per i ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Cresima non ci sia nessuna attività interessante a cui prendere parte. Emerge sicuramente che un ruolo di grande rilievo è quello del parroco: infatti i pochissimi che frequentano la Chiesa dicono di farlo perché sono affascinati dal modo con quale il parroco di parla di Dio. Purtroppo però si evince anche che sono gli stessi parroci incapaci di lavorare affinché si diffonda nei parrocchiani un senso di comunità e coesione, infatti molti riportano di essersi allontanati dalla loro parrocchia proprio perché il sacerdote è stato trasferito.

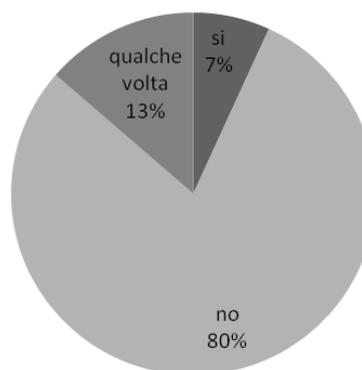
Questa nostra piccola indagine conferma una tendenza abbastanza comune anche a livello Nazionale, tutto ciò dovrebbe portarci a riflettere sulle cause di questo fenomeno e sulle possibili strade da percorrere per cercare di invertire questa tendenza che vede l'importanza della religione indebolirsi passando da una generazione all'altra.

Roberta, Alberto, Federico, Fulvio
redazionegiovane@gmail.com

Hai ricevuto una formazione religiosa in famiglia?



Frequenti la parrocchia?



VI RICORDIAMO CHE QUESTO GIORNALE ...

... non ha un prezzo di copertina, non viene venduto; nessuno dei collaboratori è stato pagato per farlo. Tuttavia, stamparlo costa.

Chi vuole, liberamente, può dare il proprio contributo alla persona dalla quale lo ha ricevuto in distribuzione, oppure porre un'offerta nella cassetta della chiesa destinata a "Stampa - Giornali".

CI FERMIAMO PER LA PAUSA ESTIVA MA VORREMMO CHE CON LA RIPRESA A SETTEMBRE, QUESTO GIORNALE DIVENTASSE PARROCCHIALE NEL SENSO PIU' AMPIO.

Perciò, invitiamo quanti ritengono di avere idee, argomenti, articoli, fotografie ed ogni altra cosa che lo possa rendere bello e partecipato, a proporre e a proporsi come collaboratori.

Grazie!

IN CAMMINO

“EXPO 2015...PER RIFLETTERE”

Il 1° maggio ha avuto luogo a Milano l'inaugurazione di Expo 2015 sul tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita". Per 6 mesi, sino al 31 ottobre prossimo, 130 paesi del mondo attraverso i loro originali, avveniristici ed interattivi padiglioni, utilizzeranno questo "spazio" per parlare del cibo, dell'alimentazione e della stretta interdipendenza con il delicatissimo ecosistema del pianeta terra che necessita di maggiore riguardo.

Anche Papa Francesco, presente attraverso un videomesaggio, ha colto l'occasione per ricordare che: *"Expo è un'occasione propizia per globalizzare la solidarietà, cerchiamo di non spreccarla ma di valorizzarla pienamente"*, senza dimenticare la preghiera del Padre nostro: *"Che Dio ci doni l'amore per condividere il pane, il nostro pane quotidiano e non manchino la dignità del lavoro per ogni uomo e ad ogni donna"*.

In stretto collegamento con la campagna *"Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro"* l'Arcidiocesi di Milano, Caritas Internationalis, Caritas Italiana e Caritas Ambrosiana sono presenti a questo grande evento. Il senso di questa presenza è riassunta dal titolo-slogan scelto per l'intera azione in Expo: **"Dividere per moltiplicare"**. Nel disegno primordiale di Dio non esisteva la fame, ma l'abbondanza di frutti del Creato. Purtroppo, però, l'opera dell'uomo non è andata sempre in questa direzione. La Caritas porterà a Milano le tante esperienze delle Caritas nazionali, diocesane, locali che in ogni parte del mondo lavorano, ogni giorno, per "nutrire il pianeta" dei poveri, e proporrà gli esiti della campagna mondiale *"Una sola famiglia umana. Cibo per tutti"*, lanciata ormai più di un anno fa.



La presenza in Expo dunque, perchè non sia un evento esclusivamente commerciale, ma nel ruolo di "coscienza morale", per segnalare che ancora molto deve essere fatto per eliminare le ingiustizie e le cause della povertà e della fame, che ricadono su chi non ha accesso alle risorse per potersi nutrire sufficientemente e adeguatamente. «L'austerità non è solo una misura del Fondo Monetario Internazionale, è una virtù cristiana che riguarda ognuno - ha spiegato il cardinale Maradiaga - Riscopriamo il valore del digiuno, l'astensione dal cibo superfluo, di cui non abbiamo bisogno, per condividerlo con altri».

Con il coordinamento di Caritas Internationalis, Caritas Italiana e Caritas Ambrosiana è stato preparato un ricco calendario di eventi (convegni, dibattiti, laboratori, rassegne cinematografiche, mostre d'arte, concerti, concorsi), nel corso dei quali si discuterà delle problematiche che affliggono il pianeta portando dati, riflessioni e soluzioni. In particolare il fulcro della presenza Caritas sarà l'Edicola, collocata all'ingresso principale dell'Expo. Questo spazio consentirà di fare un'esperienza interattiva e multimediale che, in cinque tappe e dieci minuti, conduce il visitatore ad ascoltare, vedere, partecipare, emozionarsi.

Per saperne di più: www.Caritas.it, alla pagina "Caritas ad EXPO Milano 2015".

d.m.

TUTELA DELL'AMBIENTE O DEL LAVORO?

La ricchezza del territorio iglesiente, radice della storia della città, ha esercitato, fin dai tempi più antichi, grande attrazione per chi ha inteso sfruttarne i suoi abbondanti giacimenti. Oggi, dopo un fase durata quasi 8000 anni, territorio ed ambiente giocano, e possono ancora giocare, un ruolo fondamentale nello sviluppo presente e futuro della città purchè realizzati in un'ottica di gestione integrata di risorse naturali, storiche ed artistiche, sostenibile anche per le generazioni future. Posizione, questa, che trova largo consenso salvo poi a trovare punti di caduta nella applicazione concreta. Un esempio che forse può far meglio comprendere quanto appena affermato può essere il re-



cente dibattito sull'ampliamento della discarica di Genna Luas. Quest'ultima nasce negli anni 90 per consentire lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dagli stabilimenti di produzione del piombo e dello zinco di San Gavino e Portovesme, dopo un travagliato iter caratterizzato da una contrapposizione tra l'allora Amministrazione comunale e i lavoratori del comparto industriale, preoccupati per la

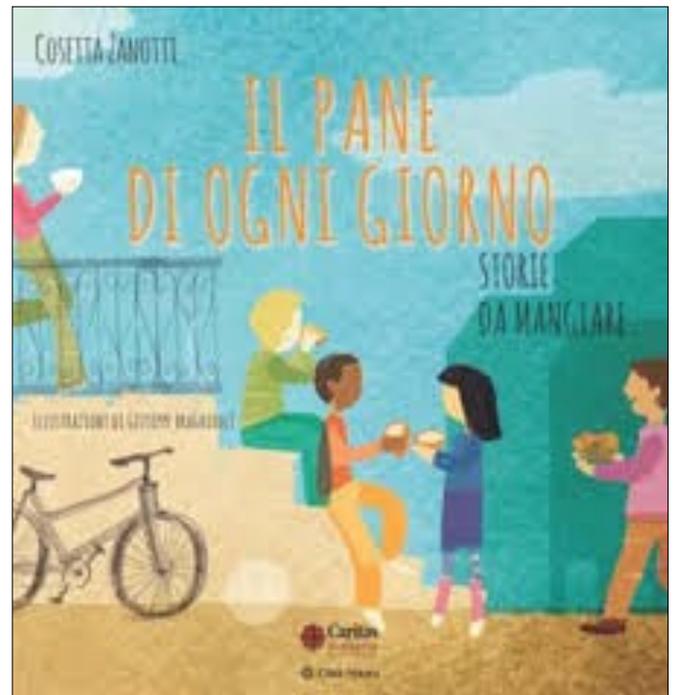
“L’UOMO ALBERO”

<< Forse non lo sai ma molti dei cibi che ogni giorno troviamo sulle nostre tavole hanno una storia antica da raccontare. (...). Tutte le storie ci ricordano quanto sia importante condividere **il pane di ogni giorno**.

Si racconta che proprio in mezzo all’oceano Pacifico ci fosse un’isola meravigliosa. Aveva foreste verdeggianti ricche di fiori e frutti profumati, spiagge bianche sulle quali passeggiare, un mare color smeraldo nel quale pescare. Su quest’isola, che era bella come un paradiso, gli abitanti vivevano felici. La sera scrutavano le stelle e per ognuna di esse inventavano una storia. Inaspettatamente arrivò sull’isola una terribile carestia. I bambini affamati dimagrivano e piangevano implorando le madri di trovare del cibo. I padri si disperavano perché sapevano di non avere nessuna possibilità di salvare le proprie famiglie dalla morte. Tra gli abitanti dell’isola c’era un uomo molto coraggioso che, con l’aiuto degli dèi, era deciso a salvare il suo popolo anche a costo di sacrificare la sua stessa vita. Si confidò con i suoi familiari e disse loro: “Vi prometto che da domani non soffrirete più la fame!”. Al momento nessuno capì il significato delle sue parole. Qualcuno pensò che il digiuno gli avesse confuso i pensieri, ma il progetto dell’uomo per salvare la sua gente era molto chiaro. Nel buio della notte s’infilò piano piano in una buca del terreno. Alzò lo sguardo e le braccia verso l’alto. Scrutò le stelle che luminose brillavano nel firmamento e pronunciò parole magiche ispirate dal cielo. E mentre il cuore con i suoi ultimi battiti salutava la vita, l’uomo abbandonò lentamente la sua forma umana. I piedi divennero radici che sprofondarono nella terra. Men-

tre il corpo si alzava verso l’alto, la pelle si trasformava in una ruvida corteccia. Le braccia si moltiplicarono e divennero più di dieci, più di cento rami. Le mani mutarono in migliaia di foglie. E infine, la testa si trasformò in un grande frutto tondo. La mattina seguente la gente dell’isola vide quell’albero sconosciuto e capì quale grande regalo aveva ricevuto dall’uomo. La pianta prese il nome di albero del pane, il cui frutto, Uru, divenne il cibo principale dei polinesiani e da quel giorno nessuno patì più la fame.>>

Tratto da “Il pane di ogni giorno. Cinque storie da mangiare” A cura di Cosetta Zanotti – edito da Caritas Italiana e Città Nuova



possibile perdita del posto di lavoro. Le due posizioni erano e sono entrambe evidenti: i rifiuti industriali destano allarme sociale, altrettanto allarme desta la perdita del posto di lavoro. Eppure, la discarica, non nasceva certo su un luogo incontaminato ma, a sua volta, sui resti devastanti e devastati di attività estrattive. Se quel dibattito non si è mai spento e, ancora oggi, la costruzione di un nuovo anello per aumentarne la capacità fa rinascere gli stessi dubbi, la causa sta proprio nella difficoltà di integrare le diverse esigenze: ambiente o lavoro; salute o lavoro. Come uscire da questo angosciante frangente? Sicuramente con l’acquisizione della consapevolezza, amara ma realistica, che ogni attività umana produttiva, quindi non solo quella industriale, ma anche quella agricola, medica e perfino quella quotidiana, ha dei costi che si ripercuotono, in modo variabile, sulle “parti” contrapposte. E ancora con la serietà dei controlli,

con il rispetto delle norme ambientali, che esistono, che nascono dalla lungimirante politica europea che le ha imposte agli stati membri. E infine con scelte politiche che, oltre a dare risposte immediate - la crisi, purtroppo le impone - devono saper gestire un cambiamento che sta anche in un ritorno a produzioni da rivisitare, scelte che, pur essendo assolutamente auspicabili, inevitabilmente, necessitano di tempi maggiori e non possono pertanto offrire sollievo immediato alle drammatiche esigenze lavorative attuali. La rivoluzione culturale, che è già partita, come soluzione globale, è inevitabile, ma va stimolata, guidata, accompagnata con diversi approcci educativi a largo spettro. L’ambiente incontaminato, quello ferito, quello non rispettato, quello che produce: tanti “ambienti” che sono e devono continuare ad essere risorsa per la città.

f.f.

NOTIZIE IN BREVE

Taizé - Già da prima di Pasqua il parroco aveva proposto un'esperienza spirituale assai significativa, alcuni giorni nel centro di spiritualità di Taizé (Francia, vicino a Lione); una scheda esplicativa era stata diffusa anche per via informatica. Forse i tempi non sono ancora maturi; ne riparleremo un altr'anno.

Messe nei Quartieri e uscita comunitaria - Anche quest'anno nei giovedì del mese di maggio abbiamo celebrato le *Messe nei Quartieri*, nelle vie Cremona, Venezia, Oristano e, ultima, via Leccis. Buona partecipazione, a conferma della bontà dell'idea di questo "decentramento" dallo stretto recinto della chiesa parrocchiale.

Domenica 24 maggio abbiamo dato seguito siamo usciti per una giornata insieme vissuta a "S'Ortu Mannu", sede naturalistica di tutto rilievo in agro di Villamassargia. Messa, pranzo insieme e altre attività comuni hanno segnato la giornata. Tra le altre, un incontro con il Sindaco del paese, che ci ha detto del significato naturalistico, storico e sociale del luogo, oggi mèta di numerosi arrivi di persone, gruppi e scolaresche, nonché ambiente ideale per manifestazioni di vario genere.



Messa a
S'Ortu Mannu

Lavori nelle strutture parrocchiali - Le sorprese non finiscono mai: il piccolo atrio antistante il salone dell'oratorio ha avuto bisogno di parte del rifacimento della volta; come tanti solai di decenni fa, il lato inferiore delle pignatte si stava distaccando con rischi per la sicurezza. Il lavoro è stato fatto a regola d'arte con putrelle e tavelloni.

Inoltre, è stata attivata l'automazione del cancello d'ingresso allo stesso ambiente. Nel cancello, poi, è stata ricavata una porta passa-persone, onde evitare l'apertura troppo frequente del cancello stesso.

Organo - Dopo l'accordatura dell'organo della tribuna, lavoro di pazienza certosina fatto da amici della parrocchia (gratuitamente!), ennesima sorpresa: si è fermato il motore. Grazie agli stessi amici, è già stato riparato.

Abbiamo avuto quasi una nuova inaugurazione ufficiale dell'organo il 23 maggio, vigilia di Pentecoste con la "Associazione artistico culturale Pietro Allori". Nell'ambito delle manifestazioni per i 90 anni dalla nascita dell'indimenticato sacerdote musico e compositore, molto legato - tra l'altro - alla nostra chiesa, hanno cantato nella messa della vigilia la sua messa *Exultavit cor meum*, composta proprio per il Cuore Immacolato di Maria.

SARDITÀ ...

Lingua, tradizioni, storie, ...

Calendariu: is mesis de s'annu

Narèndi de is mèsis, sus arribaus a *maju* (*maggio*), su de is cincù mèsis de s'annu. Est mesi de 31 dis, coment'e atrus, ma chi parit prus lóngu de is atrus (unu diciu sardu nàrat: "lóngu che su mes'e maju!"). At essi po cussu chi tènit custu nòmini (*maju* = maggiore, in latinu: *major*, *majus*) o at aessi po su fattu chi in custu mèsi crescint tót'is fròris e is follas e amadurant is frutus? De siguru est unu mèsi prènu de fròris ... In sa religioni nostra est su mèsi dedicau a sa Madonna.

Apustis bènit su mes'e *làmpadas* (giugno). Su fuédhu 'ollit nai *lampade*, est a nai, su mesi de is làntias, de sa luxi. Est su mèsi de is dis prus longas: orbèscit a mengianu chitzi (is cincù e mèsu est giai luxi) e scurìgat apustis de is otu de meri! Is antigus, chi teniant in grandu cunsideratzioni is santus, in su mes'e *làmpadas* su 24 po sa festa de santu Giuanni acostumànt a fai *is fògarònis de santu Giuanni*; fut unu spassiu mannu po is piciochèdhus a dhus sartiai ... In custu mèsi amadurant is laòris e su trigu.

(a cura di d. Roberto)

Tantu po arrìri!

Tèmpus passaus. Séus in d'una bidhixedha chi si conno-scint tótus. Una di' una fémina bandat a circai su prédi: - Su vicariu - dhu nàrat - candu bènit a dòmu mia po sa sprègia (est a nai, sa beneditzioni de sa dòmu)?

E su prédi: - Gé' bengu, gè' bengu! Ma comentì mai no dha biu mai in crésia, mancai biviat in pratz'e crési'etótu?

- Eh, su vicariu - dhu fait sa fémina - est própiu po cussu! Dèu tengu origas bònas e de domu mia intendu tótu: s'arrosariu, sa missa, intendu a fustéi candu prédicat ... no tengu bisóngiu de andai a crésia!

- A nai sa beridadi, dh'arrespundit su prédi, no est scéti chistioni de origas allùtas ... A su chi ap'inténdiu, c'intrat sa lingua puru; m'ant nau ca cun sa lingua longa chi tènìt, iat a podì fai fintzas sa comunioni de domu!

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

(in ordine alfabetico):

Angioy Roberta - Buccoli Alberto - Carta A. Maria - Fara Franca - Figus M. Paola - Fois A. Maria - Frau Giampiero - Milia Daniela - Sanna Fulvio - Sciolla Roberto - Sias Federico

PARROCCHIA

CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Fratelli Bandiera, 1 - 09016 Iglesias

Tel. 0781.40984

E.mail: parr.cuoreimmacolato@virgilio.it